



Easi ed Ebce hanno aderito all'iniziativa del governo

Patto per la natalità

Via al Codice a tutela delle mamme



DI ANNA TAURO

Fondo Easi ed Ebce aderiscono al "Codice di autodisciplina di imprese responsabili in favore della maternità", lanciato dal Ministero per la famiglia, la natalità e le pari opportunità. L'annuncio è avvenuto alla presenza del ministro **Eugenia Roccella** e del ministro del lavoro e delle politiche sociali, **Marina Elvira Calderone**, in occasione dell'evento dal titolo "La Maternità (non) è un'impresa", svoltosi a Roma lo scorso martedì 7 novembre, presso la sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano (Camera di commercio di Roma), in cui è stato presentato il Codice, redatto ispirandosi alle buone pratiche già in atto nel welfare bilaterale e aziendale e nei fondi sanitari.

Le principali raccomandazioni contenute nel Codice sono quelle di favorire la carriera delle madri con il potenziamento di prevenzione e cura dei bisogni della salute e un progressivo adattamento agli orari e alle modalità di lavoro, di modo che siano facilmente conciliabili con gli impegni della maternità. E ancora flessibilità di orario, lavoro agile e copertura delle spese per la cura e l'educazione dei figli.

Si tratta di uno strumento non vincolante, sottoposto alla libera determinazione delle imprese, con il supporto fattivo degli enti bilaterali e dei fondi sanitari integrativi nelle sue modalità di attuazione, che affiancherà le misure per favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro, come l'introduzione del sistema della certificazione della parità di genere, con l'obiettivo di ridurre il fenomeno delle dimissioni per maternità, ancora diffuso, e di creare un clima culturale ed economico di collaborazione sulla maternità tra aziende e dipendenti.

L'iniziativa segue l'approccio trasversale e strategico del governo sul tema della natalità che, co-



Alcuni partecipanti all'evento

me certificato dall'Istat, anche nell'anno trascorso ha fatto toccare all'Italia un nuovo record negativo che non sembra arrestarsi, con effetti ormai percepibili sull'economia, sul mercato del lavoro e sul modello sociale.

In ragione di ciò e del parziale supporto che possono dare le politiche pubbliche, un ruolo decisivo può essere svolto dalle organizzazioni di tutela e rappresentanza dei lavoratori e degli imprenditori, degli enti bilaterali e dei fondi di assistenza sanitaria integrativa, che concorrono a produrre un contesto favorevole alla maternità e concrete prestazioni di welfare integrativo a suo sostegno. Come è possibile constatare in realtà sperimentate, politiche collettive/bilaterali e aziendali, responsabili verso la maternità, determinano un tasso di natalità maggiore rispetto alla media.

«Il governo», spiega il ministro Roccella, «considera la natalità una priorità assoluta, ma oltre a quello che facciamo noi, è importante il coinvolgimento del mondo delle imprese e del lavoro, sul quale infatti stiamo puntando fortemente. Perché, se è vero che il governo sta facendo la sua parte su questo fronte, è altresì vero che c'è bisogno di un'alleanza, di creare anche nel mondo del lavoro un clima amichevole nei

confronti di chi è genitore, sostenendolo in un lavoro che è socialmente utile e per il bene di tutti. Le buone pratiche si stanno diffondendo, ma è importante fare rete. Per combattere la denatalità», prosegue Roccella, «sono importanti le pari opportunità, affinché in particolare le donne siano libere di generare i figli che desiderano, senza che questo sia penalizzante in termini di conciliazione famiglia-lavoro, di carriera, di realizzazione. C'è ancora una percentuale troppo alta di mamme che dopo la maternità si dimettono. Per questo la firma e l'adesione che stiamo riscuotendo su questo strumento volontario ci fa ben sperare su un clima culturale che può davvero cambiare».

Della stessa opinione anche il ministro Calderone che commenta: «Avvalersi delle donne nel mondo del lavoro fa crescere le imprese, l'economia e una società equa, solidale e lungimirante, perché puntare sulla maternità significa investire sul futuro del nostro Paese, in un momento in cui il tema della denatalità deve farci riflettere. Per le donne poter vivere l'esperienza lavorativa e della maternità, senza dover fare scelte e senza vedersi precludere la possibilità di carriera, deve essere un diritto, oltre al fatto che deve essere colta come opportu-



Giancarlo Badalin, vicepresidente del Fondo Easi e dell'Ebce

nità, sottolineando che in Italia, se l'occupazione femminile fosse in linea con la strategia di Lisbona potremmo contare sul 7% di Pil in più».

«Futuro e investimento sono le parole chiave di questo patto», così in un videomessaggio anche la premier **Giorgia Meloni** che, non potendo partecipare per impegni concomitanti, ha voluto ringraziare non solo Roccella per l'iniziativa ma anche le imprese e i corpi intermedi schierati in platea. «Senza figli avremmo un'Italia più povera, sarà a rischio la sostenibilità del nostro welfare e verrà meno quella staffetta generazionale sulla quale si fonda la capacità di portare nel futuro la nostra identità di popolo», ha precisato la premier.

Tra i primi a sottoscrivere il codice di autodisciplina in favore della maternità, oltre a rappresentanti di grandi realtà imprenditoriali, **Giancarlo Badalin**, vicepresidente del Fondo Easi e dell'Ebce, enti bilaterali derivanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti Ced, Ict, Professioni digitali e Stp, costituiti pariteticamente da Assoced, Lait e Ugl Terziario, da sempre promotori di una virtuosa politica genitoriale sui concetti di flessibilità, supporti economici e formazione, e sostenitori del rafforzamento delle politiche bila-

terali a supporto della vita familiare e della salute e del benessere psico-fisico della lavoratrice madre.

«L'epoca che stiamo attraversando», evidenzia Badalin, presente all'evento «e i segnali sempre più allarmanti di un calo demografico dovuto anche alla difficoltà per le donne di gestire serenamente maternità, esigenze personali e percorso professionale, impongono un impegno solido, fattivo e congiunto sempre più forte tra istituzioni, corpi intermedi e imprese. Lo sviluppo di soluzioni collettive in favore della maternità, tramite gli enti bilaterali e i fondi sanitari, rappresenta una possibilità reale di sostenere le donne lavoratrici soprattutto nelle piccole e medie imprese. La presenza di pacchetti maternità per il rimborso di spese sanitarie pre e post parto, il sostegno alla natalità con bonus alla nascita e il sostegno ai congedi parentali, rilevano un interesse crescente e una disponibilità a investire nella natalità anche nelle piccole e medie imprese attraverso il lavoro paritetico di sindacati e associazioni datoriali. Siamo consapevoli», conclude Badalin, «del ruolo che possiamo svolgere in questa sfida cruciale che non può essere sottovalutata, rimandata o trascurata da nessuno».

© Riproduzione riservata



Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo

Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE
via Goito, n. 39 - 00185 Roma
tel. 06.45499471 - 06.4549970
mail: segreteria@ebce.it - info@fondoeasi.it
Web: www.ccnlced.it